REGIONE UMBRIA

Una clausola valutativa per la legge sulla partecipazione della Regione al disegno e all'attuazione delle politiche comunitarie

Perugia, 5 settembre 2013 – Durante i lavori odierni della Prima commissione sono stati illustrati una proposta e un disegno di legge relativi alla partecipazione della Regione Umbria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea.

La proposta di legge “Disposizioni sulla partecipazione della Regione Umbria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea. Disciplina dell'attività internazionale della Regione” è stata presentata dai componenti dell'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni e mira a “ridisciplinare le procedure che regolano il concorso della Regione alla formazione del diritto europeo e alla sua attuazione, in uno scenario caratterizzato da un accresciuto ruolo del Comitato delle Regioni e da nuovi poteri di intervento dei Parlamenti regionali nel processo decisionale europeo, nonché dall'esigenza di una più tempestiva attuazione degli obblighi europei. Un nuovo quadro generale per la partecipazione del Parlamento, del Governo, delle Regioni e degli altri attori istituzionali è stato definito dall'entrata in vigore della legge “234/2012”, che disciplina la formazione della posizione italiana nella fase di predisposizione degli atti e delle politiche dell'Unione europea e dell'adempimento degli obblighi discendenti dall'ordinamento europeo”. La nuova legge punta ad “assicurare un salto di qualità strutturale sotto il profilo del rafforzamento dell'azione regionale nelle sedi decisionali europee, dell'adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi europei e della realizzazione di un efficace raccordo tra Giunta regionale e Consiglio regionale e tra questi e gli altri attori istituzionali, le parti sociali e quelle economiche”. Una “legge di procedura” che dovrebbe assicurare un più efficace coinvolgimento dell'Assemblea legislativa nei rapporti con l'Unione europea. Viene previsto “il rafforzamento del collegamento tra Consiglio regionale e Giunta regionale nella formazione della normativa europea, nell'ottica del riequilibrio dei rispettivi rapporti, operato mediante la previsione di ulteriori obblighi di informazione e trasmissione in capo all'esecutivo e dell'obbligo normativo del governo regionale stesso, di tenere conto degli indirizzi consiliari nei negoziati a livello europeo.

Viene inoltre istituita una clausola valutativa “in virtù della quale dopo tre anni dall'entrata in vigore della legge la Giunta regionale e la Commissione consiliare competente in materie europee presentano al Consiglio regionale una relazione sull'attuazione della legge e delle procedure da essa previste, riferendo in particolare circa la partecipazione della Regione alla formazione degli atti dell'Unione europea e l'attuazione del sistema informativo sulle politiche comunitarie”.

Dal sito web: www.consiglio.regione.umbria.it